

Motivazioni del LXI Premio Daria Borghese a Fumika Araki

La Giuria del LXI Premio Daria Borghese, dedicato ad un autore straniero, presieduta da Donato Tamblè e composta da Maria Teresa Bonadonna Russo, Christoph Luitpold Frommel, Laura Gigli, Chrystina Häuber, Angela Negro, Lucia Pirzio Biroli Stefanelli, ha deliberato all'unanimità di assegnare il premio alla Dottoressa Fumika Araki per il volume *Le cappelle Bufalini e Carafa Dall'odio dottrinale e culturale tra domenicani e francescani alle rivalità artistiche*, Roma 2019, 166 pagine (in traduzione italiana, Campisano Ed.).

Il libro, composto di 5 capitoli (oltre all'introduzione, alle conclusioni e alla bibliografia), prende in esame tre cantieri chiave dell'ultimo 30ennio del '400: la decorazione della Sistina e quella delle cappelle Bufalini e Carafa realizzate a distanza di pochi anni l'una dall'altra, ponendo a confronto due scuole artistiche: l'umbra e la toscana facenti capo a Perugino e Botticelli nel grandioso monumento realizzato da Sisto IV e la successiva generazione con Pinturicchio e Filippino Lippi all'Ara Coeli e alla Minerva, su committenza, rispettivamente, dell'avvocato concistoriale Nicolò Bufalini e del cardinale Oliviero Carafa .

Lo studio, che parte dalla Sistina dimostrando l'ampia discrezionalità dei pittori ivi impegnati per quanto riguarda le scelte formali e ideologiche e che Perugino, non Botticelli fu il capo del progetto generale, prende poi in esame, in modo lenticolare, la cappella Carafa e la Bufalini. Finora studiate separatamente e ora poste a serrato confronto, l'Autrice ne individua gli elementi comuni, che non riescono a celare l'ostilità fra i due Ordini, in continua emulazione in ambito artistico. Per questo i domenicani vollero una loro cappella impostata in modo simile a quella francescana ma con caratteristiche diverse e tali da adombrare persino la contrarietà a considerare legittima la santità di Bernardino a 30 anni dall'avvenuta canonizzazione. Al tempo stesso Fumika Araki propone nuove interpretazioni del programma (quello della Carafa all'insegna dell'idea guida alla base dell'impegno del cardinale alla Minerva: la salvaguardia della virtù della castità delle giovani povere) e dei singoli temi di ogni ciclo, sullo sfondo del vasto quadro di riferimento costituito da tutte le altre opere dei due artisti e della loro cerchia.

L'assegnazione del premio ad un'Autrice nipponica, una assoluta novità per il premio Borghese, riconosce l'innovativa portata di uno studio che costruisce un ponte sul quale si incontrano e dialogano lo Straniero venuto a Roma per conoscerne la grandezza e il Romano che osserva la città attraverso lo sguardo nuovo di chi proviene dal lato opposto del mondo.